

rata nella Siria si vide obbligato a ricoverarsi presso Ariaratte re di Cappadocia, di cui avea sposato la figlia. Il suo carattere inquieto e turbolento non tardò guari ad entrar in brighe con suo suocero, il quale risolvette di liberarsene. Il genero che se ne accorse si salvò in Egitto presso Tolommeo Evergete, preferendo di rimettersi a discrezione di un principe nemico della sua casa, piuttosto che affidarsi ad un fratello, di cui avea con tanta ostinazione provocato il risentimento. Tolommeo non adoperò a suo riguardo quella generosità, di ch'egli s'avea fiduciatò. Avendolo fatto arrestare, lo ritenne per più anni in istretta prigione, in capo ai quali Hierax involatosi per iscultrezza di una cortigiana, con cui teneva corrispondenza, cadde nelle mani di una masnada di ladri che lo assassinarono. Ai vantaggi, benchè poco luminosi che sopra di lui riportato avea Seleuco, fu questi debitore del titolo di Callinico, che vale vittorioso, fattosi da lui conferire (*Justin. lib. XXVII.*).

Arsace, re de' Parti, avea profittato delle turbolenze sollevatesi tra i due fratelli, per estendere in Oriente il proprio dominio. Seleuco non avendo più a temer del fratello, si accinse ad assoggettare le province, cui Arsace avea contro lui ribellate (236). Essendogli mal riuscita una prima spedizione, ne eseguì una seconda che fu più ancora infelice; posciachè Arsace avendolo battuto lo fece prigioniero. I Galli, che da circa trent'anni aveano tragittato l'Ellesponto, profittarono della cattività di Seleuco per invadere molte contrade della Siria. Arsace nondimeno trattava con molta generosità codesto principe. Egli sembrava disposto a restituirgli la libertà (225), quando una caduta da cavallo lo precipitò nella tomba dopo un regno di vent'anni (*Justin. ibid.*). Seleuco lasciò di sua moglie Laodice tre figli, cioè Seleuco ed Antioco, ed una figlia sposa a Mitridate IV. re di Ponto, a cui ella recò in dote la Frigia (*V. Arsace II. re dei Parti*).